Post to Pdf

# Ecuador, Noboa al secondomandato: amicizia con Israele, ambiguità con la Cinaaa

La prossima legislatura dell'Ecuador avrà inizio il 14maggio con la prima seduta del nuovoparlamento. Solo allora si espliciteranno le posizioni che laseconda presidenza di Daniel Noboa sta giàmostrando di aver preso. Se i rapporti con Israelesono improntati a una solida alleanza (nel solcodella vicinanza dello stesso Noboa con Trump),quelli con la Cina sono intensi ma ambigui.

Pressioni e congratulazioni

Nel corso del primo mandato Noboa aveva limitatoalcuni degli impegni presi dai suoi predecessori con la Cina. Sotto molti profili Quito resta però ancoralegata a Pechino. Ad esempio, in base all'accordo militare concluso ancora ai tempi della presidenzaCorrea – caratterizzata da antiamericanismo – l'Ecuador continua a inviare in Cina ufficiali ecomandanti per corsi di formazione. Poi, ilpresidente cinese Xi Jinping è stato fra i primi leadermondiali a congratularsi con Noboa per la vittoriaelettorale. L'ambasciatore Chen Guoyou, che prestoterminerà il mandato, non tiene più un profilo basso,ma fa pressioni sempre più forti sulle istituzioniecuadoregne, lamentandosi con loro per l'attenzioneche danno ai rappresentanti di Taiwan e per lavisibilità che offrono alle discussioni, alle analisi ealle idee sulla Cina che differiscono da quelleapprovata dal Partito.

La presenza economica cinese

I cinesi hanno una forte presenza in vari settoridell'economia dell'Ecuador. Nel 2023 Quito hasiglatoin tempi molto rapidi un trattato di liberoscambio con la Pechino, che si è rivelato piùconveniente alla seconda che al primo. Ad esempio,non sono decollate le esportazioni di gamberetti e dibanane: per questi frutti, che costituiscono ilbusiness principale della famiglia Noboa, la Cina èsolamente il quinto mercato di sbocco. Il 40% delleauto che circolano in Ecuador sono cinesi,comprese quelleassemblate negli impianti interritorio ecuadoriano. Nel settore minerario, le grandi compagnie cinesistanno espandendo i diritti sui giacimenti sia in modo diretto che attraverso l'acquisizione dicompagnie straniere già presenti. E non le spaventa l'eventualità di avviare progetti in aree a rischiodi violenza o di attività illecite, come nel caso della CMOC nella miniera di Cangrejos.



Sicurezza digitale e timori

In campo digitale sono ben presenti sul mercato Xiaomi, Oppo, XTE, Hikvision, Dahua ed EzViz. Le ultime tre sono fornitrici di numerosi servizi di videosorveglianza e di sistemi di sicurezza sia per i privati che per le aziende. E persino per il governo di Quito. La loro posizione dominante in questo ambito fa storcere il naso a chi teme l'abuso della disponibilità in mani cinesi delle informazioni sensibili e dei dati biometrici degli ecuadoriani. Basti pensare che altrove, per esempio in Canada e in Europa, le tecnologie di Hikvision and Dahua sono bandite o soggette a restrizioni. Sebbene sia sotto il controllo dell'agenzia di intelligence ecuadoregna (Centro de Inteligencia Estratégica), il sistema di sicurezza nazionale ECU-911 è stato allestito proprio dai cinesi. Si teme dunque che Pechino possa sfruttare l'accesso al sistema, ai dati che custodisce e soprattutto agli interessi che serve.

Prigioni e polizia

Ai cinesi il governo ecuadoriano ha persino appaltato la costruzione di prigioni e di stazioni di polizia. Quindi è la Cina a occuparsi di El Encuentro, il primo super-carcere di massima sicurezza del Paese, e del secondo, che sarà edificato a Salinas. Fra i motivi di polemica vi è anche il fatto che i lavori a El Encuentro hanno avuto un grave impatto ambientale sulla foresta di Envidia, che in teoria era protetta

Developer By Post to Pdf